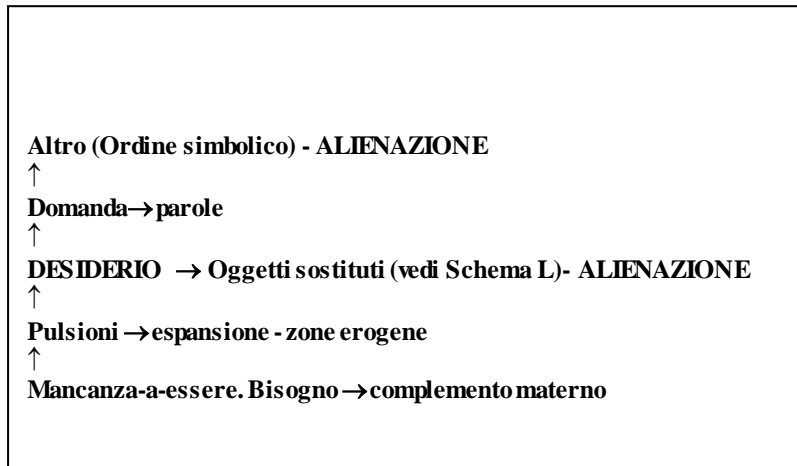


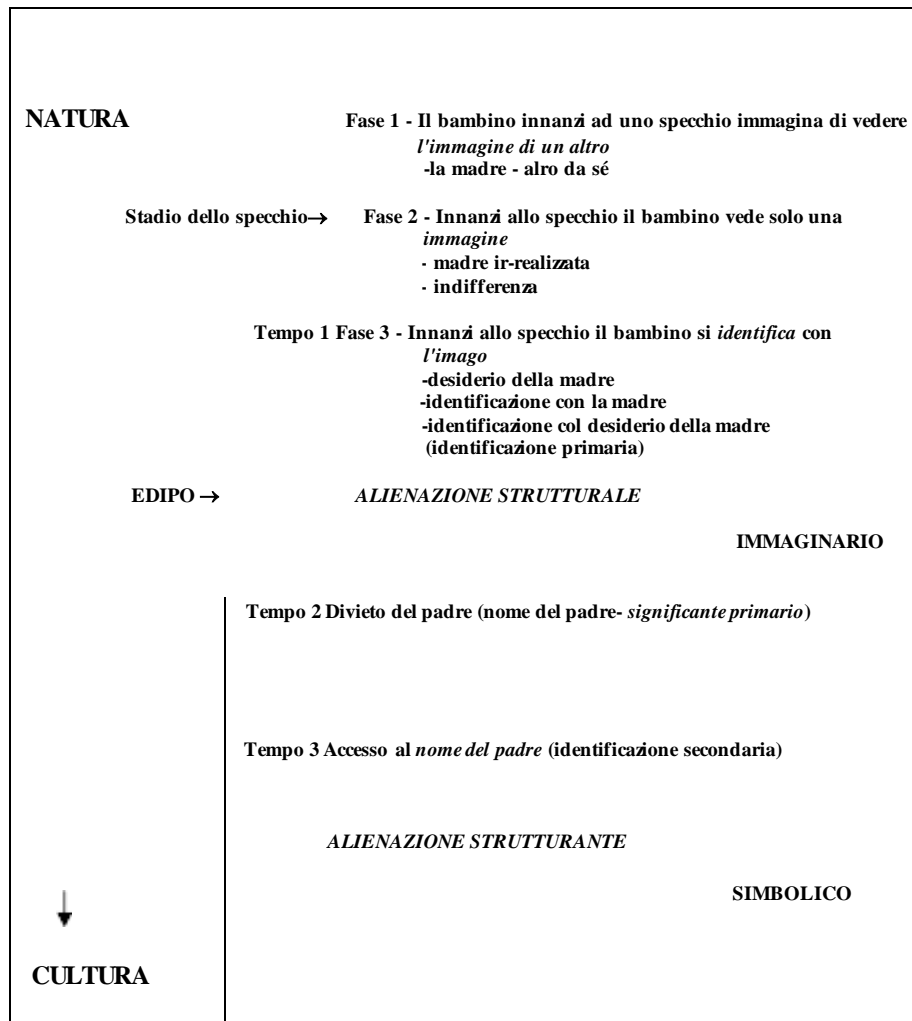
SCHEMA DEL PERCORSO DELLA COSCIENZA INFELICE

(A. Kojève, *Introduzione alla lettura di Hegel*, Adelphi, Milano 1996, pag. 17 e segg.- J. Lacan *Scritti*, Einaudi, Milano 1974, pag. 265 e segg.- J.B. Fages, *Cosa ha 'veramente' detto Lacan*, Ubaldini, Roma 1972, pag. 39)



Schema del percorso della coscienza infelice

Lo schema riguarda il prodursi nel soggetto del passaggio che va *dalla mancanza-a-essere*, individuata originariamente nel *complemento materno*, al *desiderio* ed all'accesso conseguente *all'ordine del linguaggio*, ovvero *all'ordine simbolico* o *Altro*. In questo percorso si definisce pure l'ordine delle *alienazioni* costitutive del soggetto. Lo schema si completa nel riferirsi allo Schema L.



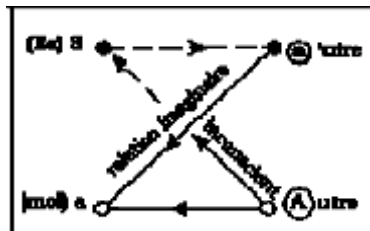
Stadio dello specchio ed Edipo

(J. Lacan, *Scritti*, pag. 87 e segg. - pag. 270 e segg. - J. B. Fages, *Cosa ...*, pag. 22)

Nello schema vengono collegati lo *stadio dello specchio* e lo *stadio dell'Edipo* con riferimento: ai registri dell'*immaginario* e del *simbolico*, alle alienazioni soggettive ed al passaggio *dalla natura alla cultura*.

SCHEMA L

(J. Lacan, *Scritti*, pag. 50 e segg. e J.A. Miller pag. 912 e segg.)

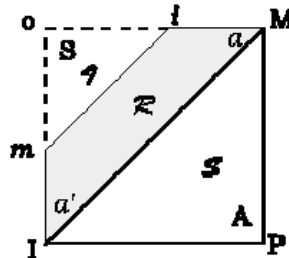


È lo schema della dialettica intersoggettiva. Il Soggetto ha in a'ltro l'oggetto impossibile del suo desiderio. Conseguentemente, nell'ambito dell'*immaginario*, si

rivolge agli oggetti **a** con cui costituisce il proprio **Io** alienato. Ma tutto ciò è determinato, nella dimensione inconscia, dall'Altro. È l'annullamento nella catena significativa del soggetto corrispondente allo sviluppo dell'io.

SCHEMA R

(J. Lacan, *Scritti*, pag. 549 e segg. e J.A. Miller pag. 913 e segg.)



Si tratta della struttura del soggetto (anche con riferimento a Schreber ecc.) relativamente ai registri del *Simbolico*, dell'*Immaginario* e del *Reale*. Nel quadrato vi è una terna simbolica, una terna immaginaria ed il quadrangolo del reale. Il triangolo del simbolico occupa metà del quadrato perché è strutturante. La linea tratteggiata vale per l'immaginario. Il triangolo dell'*immaginario* è basato sulla relazione duale dell'Io con l'Altro (narcisismo, proiezione ecc.), avente come vertice ϕ , il fallo, oggetto immaginario di identificazione col *proprio essere (vivente)*. Il campo del *simbolico* presenta le tre funzioni di: *ideale dell'Io*, con cui il soggetto si reperisce nel registro del simbolico, del *significante dell'oggetto M*, del *Nome-del-Padre* nel luogo dell'Altro A. La linea IM raddoppia il rapporto del soggetto con l'oggetto del desiderio mediante la catena significativa, rapporto che, nell'algebra lacaniana verrà ad essere scritto $\$ \leftrightarrow a$ (in cui sono legati il *soggetto barrato*, il *desiderio* e l'oggetto *a* - il *punzone* \leftrightarrow indica il *desiderio*). Rilevante è il fatto che il campo del reale è inquadrato e mantenuto dalla relazione immaginaria e dal rapporto simbolico.

Nella prospettiva diacronica (storia del soggetto) abbiamo che su *i M* vanno a collocarsi le figure dell'altro immaginario, che culminano nella *figura materna*, Altro reale, iscritta simbolicamente nel significante dell'oggetto primordiale; su *m I* si scandiscono le identificazioni immaginarie costituenti l'Io del bambino fino a quando questi non ha dall'*identificazione simbolica* il proprio statuto *nel reale*. Nell'ambito del simbolico quindi troviamo una *sincronia specifica*: il bambino trova in *I* il suo legame con la madre, in *M* come desiderio del suo desiderio, in posizione terza il Padre emergente dalla parola materna.

Dal punto di vista topologico la superficie del *reale* è lo sviluppo in piano della figura che si avrebbe unendo *i* con *I* e *m* con *M*, ovvero con la torsione che origina la *striscia di Möbius*. In relazione a ciò si ha che la retta *IM* non rimanda al rapporto del soggetto con l'oggetto del desiderio: il soggetto è il taglio della striscia che residua l'oggetto *a* secondo la formula $\$ \leftrightarrow a$.

FIGURE 1, 2, 3

(J. Lacan, *Scritti*, pag. 669 e segg. e J. A. Miller pag. 912 e segg.)

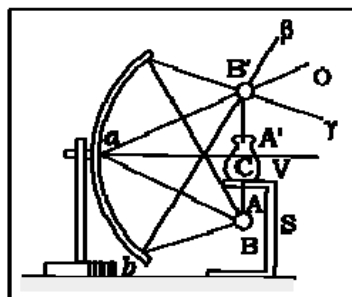


FIG. 1 - Si tratta di un *modello ottico* (Bouasse) relativo agli ideali della persona. L'illusione riguarda la visione, originata mediante uno specchio sferico, di un mazzo di fiori su un vaso, mazzo di fiori che invece è nascosto in una scatola S.

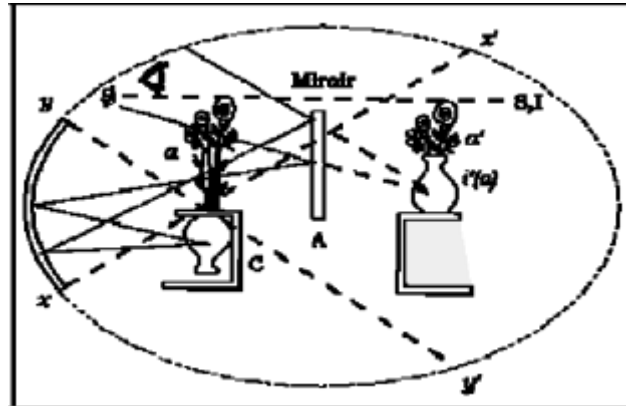


FIG. 2 - Integra esplicitamente la figura precedente. L'immagine reale $i(a)$ rappresenta l'immagine speculare del soggetto, mentre l'oggetto a fa da supporto alla funzione dell'oggetto parziale, facendo precipitare la formazione del corpo. Si ha qui una fase anteriore allo stadio dello specchio - che suppone la presenza dell'Altro reale.

Abbiamo che il mazzo di fiori ed il vaso si scambiano i ruoli e con l'interposizione di uno specchio si produce una immagine virtuale. Ciò allude al fatto che la realtà del vaso e la sua immagine reale $i(a)$, invisibili all'osservatore (assenti dalla rappresentazione) figurano la realtà del corpo e la sua immagine reale interdette alla percezione del soggetto.

Al soggetto è accessibile solo l'immagine virtuale $i'(a)$, riflesso immaginario in cui si anticipa lo sviluppo del suo corpo in una *alienazione definitiva*.

Il punto I (ideale dell'Io) è il punto che comanda al soggetto la sua immagine di sé.

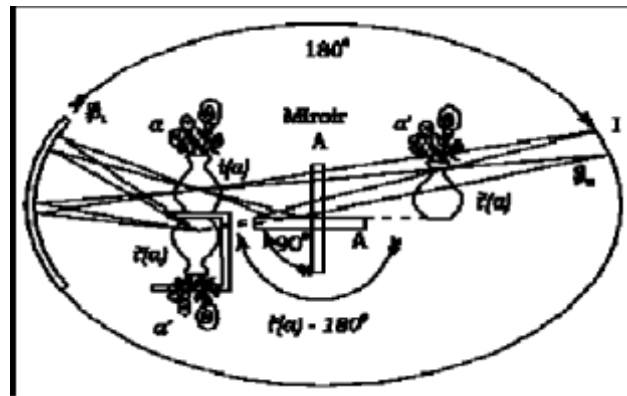
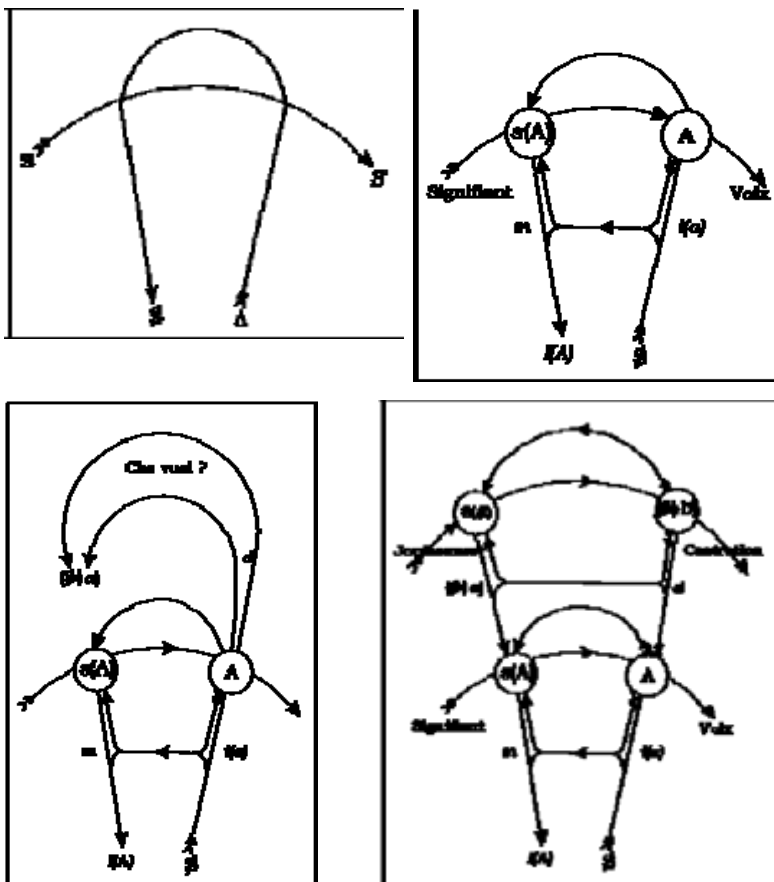


FIG. 3 - Essa si ottiene ruotando di 90° lo specchio piano A e spostando il soggetto al punto I . L'analista è nella posizione dello specchio e il grafo inquadra il momento in cui il paziente passa dalla *parola vuota* dei miraggi alla *parola piena* accedendo al linguaggio del proprio desiderio. La perdita dell'immagine virtuale corrisponde al superamento del narcisismo. Il soggetto si ripositiona nella prima figura attraverso lo svanire della *mediazione* dello specchio piano. Così la psicoanalisi incide, operando nel simbolico, sullo statuto immaginario dell'Io.

GRAFI 1, 2, 3, GRAFO COMPLETO

(J. Lacan, *Scritti*, pag. 807 e segg. e J. A. Miller pagg. 914, 915)



Si tratta dei grafi del *desiderio*. Nel primo il soggetto si costituisce come tale a seguito di una inversione nella sua traversata della catena significante. Tale inversione è dovuta: ad una *anticipazione*, che al primo incrocio si impone come *ultima parola*, ad una *reatroazione*, enunciata nella formula della comunicazione intersoggettiva e che rende necessario un secondo incrocio, in cui in cui va situato il recettore e la sua batteria.

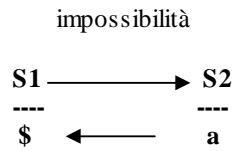
Si tratta del *punto di capitone*, ovvero del rapporto tra *identificazione immaginaria*, *identificazione simbolica* e *significazione* rispetto ai *tempi* del soggetto: ciò che nel secondo grafo diventa *specificazione di parola*. Nel terzo grafo viene compresa la questione del soggetto rispetto all'Altro. Nel grafo definitivo, poi, la parola si fa *vettore di pulsione* tra *desiderio* e *fantasma*.

SCHEMA DEL DISCORSO DEL ROVERSCIO DELLA PSICOANALISI E SCHEMA DEL DISCORSO DEL CAPITALISTA

(J. Lacan, in *Scilicet* 1/4, Feltrinelli, Milano 1977, pag. 191- J. Lacan, *L'envers de la psychanalyse*, Sem. XVIII, Seuil, Paris - J. Lacan, in *Lacan in Italia*, La Salamandra, Milano 1978, pag. 40- M. Recalcati, *Per una introduzione alla logica dei discorsi*, in *La Psicoanalisi* n. 18, Astrolabio, Roma 1995, pag. 30 e segg.)

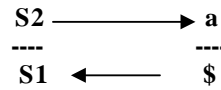
Discorso del rovescio della psicoanalisi

Discorso del Padrone



-si chiarisce per regressione
dal:

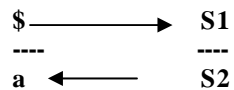
Discorso dell'Università



impotenza

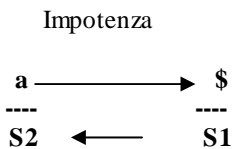
-si chiarisce attraverso il suo
"progresso" nel:

Discorso dell'Isterico



impotenza

Discorso dell'Analista



I posti sono quelli di :

l'agente	l'altro
-----	-----
la verità	la produzione

I termini sono:

S1 il significante- padrone

S2 il sapere

\$ il soggetto

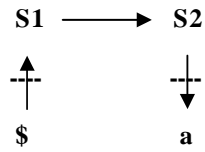
a il più-di-godere

Quadripodio o formule a quattro zampe, come scrive Lacan: si tratta di una Teoria della discorsività basata sulla struttura di un *oggetto matematico*. Questa Teoria è caratterizzata da una *topica*, da una *dinamica* e da una *economia*. Essa definisce in modo epistemologicamente innovativo il rapporto tra *soggetto* e *struttura* nel **discorso** il quale si presenta come integrazione tra le leggi della *parola* e le leggi del *linguaggio*.

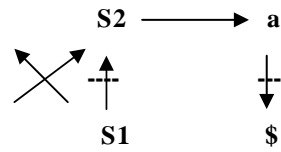
Discorso del rovescio della psicoanalisi e del capitalista

(Milano 12 maggio 1972)

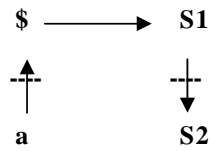
Discours du Maître



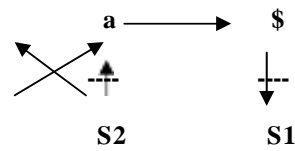
Discours de L'Université



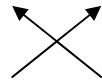
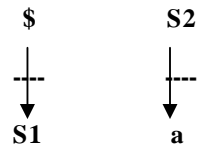
Discours de l'Hystérique



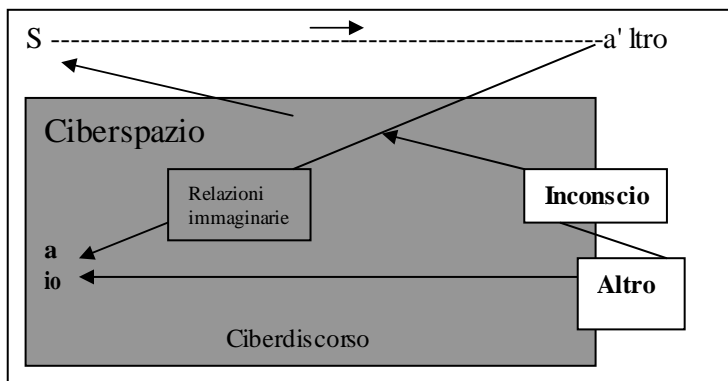
Discours de L'Analyste



Discours du Capitaliste



SCHEMA TOPOLOGIA DEL SOGGETTO E CIBERSPAZIO (P. Stanziale)



Lo schema cerca di rendere conto di come il *ciberspazio* vada a modificare lo schema **L** attraverso l'affermarsi di un diverso ordine di relazioni immaginarie attraverso l'algoritmo simulativo informatico/telematico.



Pasquale Stanziale è nato a Sessa Aurunca in provincia di Caserta, laureato in Filosofia, docente di Storia e Filosofia nei Licei, collabora con Università ed Agenzie di Formazione ed è docente di Filosofia Teoretica presso l'ISSR "S. Pietro" di Caserta. Ha al suo attivo un'ampia pubblicistica nel campo delle Scienze Umane. Collabora con la rivista *Civiltà aurunca* per la parte socioantropologica. Tra le sue pubblicazioni *Omologazioni e anomalie* (Caserta 1999), ricerca divenuta unclassico degli studi locali, *Mappe dell'alienazione* (Roma 1995), saggio di filosofia politica, la traduzione del best-seller la *Società dello spettacolo* di G. Debord (Viterbo 2002). Ha curato anche *Il Manuale di saper vivere ad uso delle giovani generazioni* di R. Vaneigem (Viterbo 2004) ed una antologia di autori *situazionisti* (Viterbo 1998). Tra le pubblicazioni più recenti *Cultura e società politica nel Mezzogiorno* (Caserta 2007), *Materiali per un'economia politica dell'immaginario*, (Civiltà Aurunca n. 72 . 1012/2008- Latina), *Scenari tra economia e scienze umane* (Quaderni CRAET n. 11 – Sec. Univ. Napoli- 3/2009) *Cyberanalysis* (Quaderni CRAET- n. 14 - Sec. Un. Studi Napoli –6/2010).